



DIVENTA RESILIENTE!

**PARTECIPA CON NOI
E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

Quote associative 2023

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X0760112100000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX



Emma Barontini
di anni 5
di Firenze

Lavoro candidato
al Premio Wigwam
Stampa Italiana 2023
Giovani comunicatori
per Comunità resilienti
→ info@wigwam.it

*Ho scoperto
però che a lei
non piacciono i
cetrioli. A tutti
noi sì. Lei non
può nemmeno
guardarli.
Appena li
scopre in frigo,
dice sempre
"ma noooo, ma
ci sono i
cetrioli? ma
perché?"*



**La Wigwam
Local Community
Valbelluna - Italy**

INTERVISTA ALLA MIA NONNA, DI CETRIOLI, GELATI, TORTE E ALTRO

La mia nonna Maria Conchy Ribon è una preziosa fonte di sapere e di esperienza, soprattutto di piccole storie, colorate e molto golose

Ciao a tutti, sono Emma Barontini, nata a Firenze, e vivo in questa stupenda città insieme ai miei genitori, Manuela e Cesare.

Ho 5 anni, a settembre comincerò a frequentare la prima elementare e NON VEDO L'ORA! Tutte le mie amiche più grandi sono andate via dalla scuola Materna in cui

faccio l'ultimo anno, e i miei amici Edo, Vince, Guido e tutti gli altri che sono più grandi di me, e hanno delle bici fenomenali, sono già alle elementari.

Io li guardo spesso attraverso l'inferriata che separa le nostre scuole e vorrei tanto stare con loro, ma manca veramente poco. Il prossimo anno scolastico,

anche io indosserò, come tutti loro, il grembiule blu, che sarà la mia divisa per gli anni a venire, e che mia nonna materna Maria Conchy ha promesso di regalarmi con tutto ciò che mi serve per iniziare la prima in grande stile.

Sarà una vera Prima! Ma oggi non voglio parlarvi soltanto di me. Vorrei parlarvi della mia nonna

Intervista alla mia nonna
Il gelato ai
cetrioli e altro...



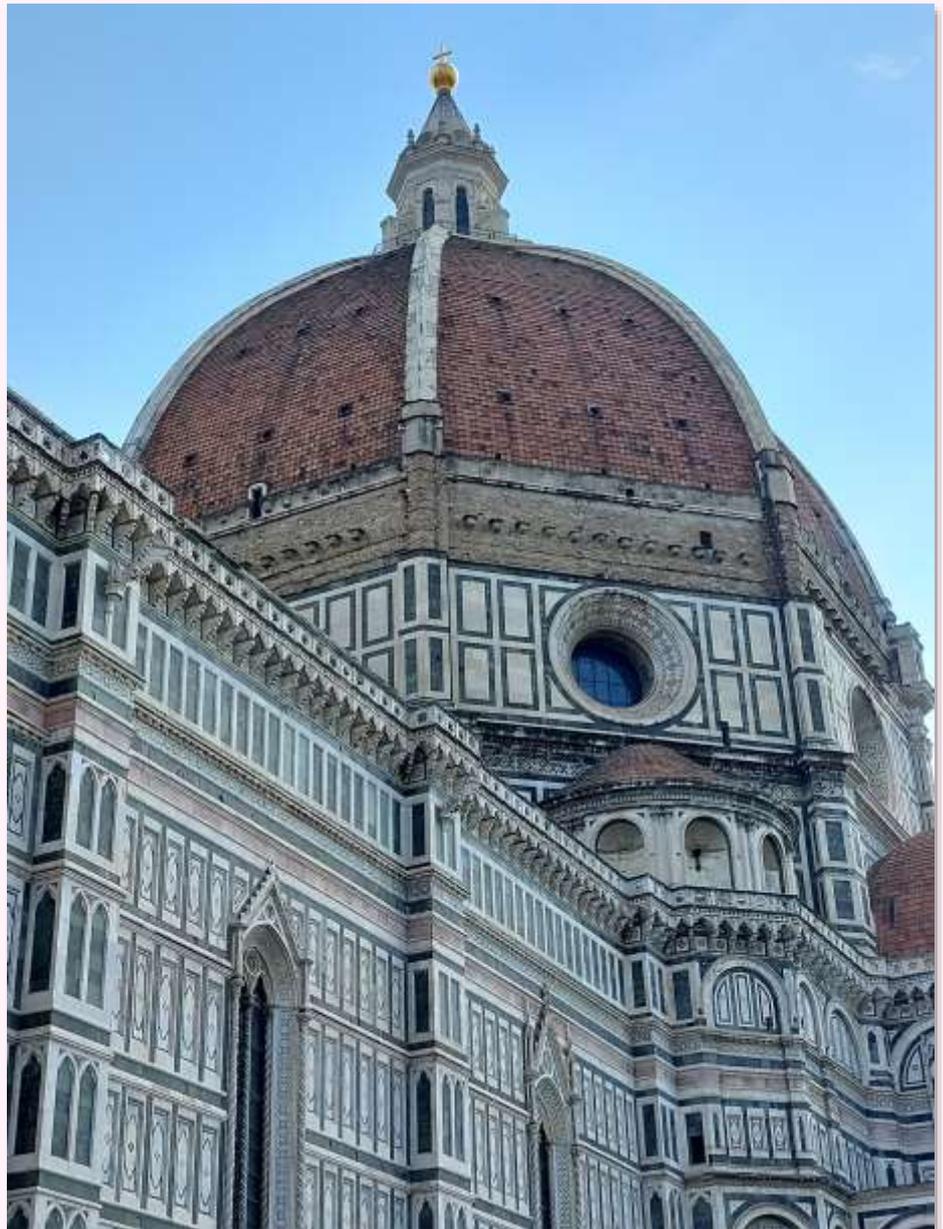
EMMA

materna, che viene con molta frequenza a trovarci, e a farmi ridere con tutte le cose che si inventa. Siamo sempre in giro per tutta la città, visitiamo i musei, oppure mi porta a giocare al parco vicino casa, ai "giardini di Bellariva", ma a nonna piace dire che sono i "giardini di Rivombrosa" sorridendo.

All'interno del parco si trova il circolo per tutti i nonni del mio quartiere, e mia nonna ha fatto la tessera, perché è super attrezzato, offre alcuni servizi, e spesso preparano le merende tipiche toscane, il pane con l'olio o con la marmellata e biscotti squisiti. Credo sia l'unica bellunese tesserata. Dovete sapere che alla mia nonna piacciono tanto le verdure e io le adoro. Lei le condisce in un modo speciale con l'aceto di vino rosso, l'olio extra vergine toscano, e il sale, e le mescola così bene che io non lascio nemmeno un pezzetto di lattuga o di pomodoro nel piatto. Non resta nulla! sono buonissime le sue insalate.

Un po' meno lo sono le sue torte, che puntualmente bruciano nel forno, o esplodono durante la cottura. Una volta, invece di una torta, sembrava che avessimo un vulcano a fontana, di quelli che si usano come fuochi d'artificio, e il ripieno usciva da un orifizio che si era formato nella superficie della torta, giusto come un'eruzione vulcanica! Nonostante le spiegazioni, le ricette e i suoi appunti, "i prodotti da forno non mi riescono e non sono il mio forte" assicura.

Le ho fatto vedere la mia piccola frusta da cucina, regalo di mia mamma, ma credo non sia particolarmente colpita da que-



Il bellissimo Duomo di Firenze

sto attrezzo. E' molto più abile con il computer e i telefoni di ultima generazione che usa sempre per lavoro, oppure quando mi insegna a fare gli scheletri con la "carta carbone" fatta da noi stesse, con la carta A4 e le matite nere.

Ma soprattutto, usa la sua immaginazione per i racconti serali e sceglie con cura le letture per me. Adora la moda e il trucco, come la mia mamma, e mi piace tanto vederla mentre si guarda allo

specchio e si applica i suoi cosmetici, che ogni tanto lascia usare anche a me, ed entrambe prendiamo i rossetti e ci coloriamo le labbra, e una volta la nonna mi ha dato il permesso per uscire tutta truccata. Che goduria!

Ho scoperto però che a lei non piacciono i cetrioli. A tutti noi sì. Lei non può nemmeno guardarli. Appena li scopre in frigo, dice sempre "ma noooo, ma ci sono i cetrioli? ma perché?" e dice che il profumo le produce i brividi



A me piace tanto disegnare!

nella pelle e freddo nello stomaco. Da anni vedo come apre gli hamburger per trovare i cetrioli e toglierli per poter consumare il pasto tranquillamente.

Emma: nonna dimmi perché non ti piacciono i cetrioli? Hai visto la foto che ti ho mandato dalla gelateria di Cecina che propone il gelato ai cetrioli con lo yogurt? ho pensato subito a te!

Nonna Maria C.: Emma, mia cara, so che ti piacciono tanto ma io sento già i brividi! Ma come han-

no potuto fare un gelato con i cetrioli? Nooo non è possibile! Hanno poi questo gusto inespriabile e poi non riesco a immaginare con l'aggiunta dello zucchero. Una cosa terrificante! Non sai quanto tempo mi serviva per toglierli dalle insalate greche e dagli hamburger, e dai salatini che ci offrivano durante gli aperitivi.

Emma: ma ti piacciono i broccoli vero?

Nonna Maria C.: ah si, quelli si. La prossima volta che saremo insie-

me faremo la scorpacciata e con una buona fiorentina. Ti va?

Emma: ma certo nonna.

Emma: hai visto che ho perso il primo dente? E ho anche ricevuto dei soldini. Sapessi a quanto ammontano i miei risparmi... Quando eri piccola ti è capitato di perdere i denti? Come è successo e quanti anni avevi?

Nonna Maria C.: ho perso i miei incisivi da latte quando ero piccola, mentre giocavo con i miei cugini maschi. Avrò avuto all'incirca 4 o 5 anni, i loro giochi erano più emozionanti di quelli che mi proponevano le cuginette, e quindi correndo per casa, ebbi uno scontro con mio cugino Alberto, e con la sua testa mi colpì fortissimo sulla bocca, e persi i miei dentini. Mi ha lasciato una "finestra" aperta che poi vedere in tutte le mie foto da bambina, e ho dovuto attendere fino alla crescita dei denti definitivi che vedi adesso.

Emma: nonna, ma tu che correvi e giocavi sempre, ti è capitato di fratturarti il braccio sinistro come è accaduto a me?

Nonna Maria C.: fino adesso non ho avuto nessuna frattura, ma tante cadute mentre correvo, o mentre andavo in bicicletta, oppure con i pattini a rotelle o con i pattini da ghiaccio. Hai visto le mie ginocchia? E una volta sono caduta sopra alcuni chiodi... Sono consapevole di quanto sia stato difficile per te, piccola mia, perché essendo entrambe mancine, capisco cosa significhi restare senza poter utilizzare la nostra mano magica... ma tu sei forte, e non ti sei mai lasciata abbattere, ed è la cosa giusta da fare.

Emma: ti piacciono tanto i gelati,

vero nonna?

Nonna Maria C.: oh sì, mi piaccio tanto e preferisco quelli preparati con la frutta tropicale. Sono squisiti.

Emma: quante palline?

Nonna Maria C.: minimo tre! dice ridendo.

Emma: sono tante!

Nonna Maria C.: ma noi siamo golose vero?

Emma: ma certo nonna.

Emma: ma tu nonna non sei nata qui in Italia, ma perché a Cartagena?

Nonna Maria C.: perché mio papà lavorava in questa bellissima città con un'azienda statunitense, e lui e la mia mamma avevano deciso di restare per vedere come andava con questa nuova esperienza. Poi sono arrivata io, e dopo lo zio German, e poi la zia Bea, nata a Bogotá, dove ci siamo trasferiti per vivere in modo stabile.

Emma: a te piace tanto la musica, sei mai stata ad un pigiama party?

Nonna Maria C.: sì, io adoro la musica. E mi piace tantissimo ballare. Ma adesso che ci penso, non sono mai andata ad un pigiama party. Magari lo possiamo organizzare!

Emma: raccontami un po' delle tue passeggiate per i boschi. Io vorrei sapere se ti è mai capitato di trovarti di fronte al lupo mannaro?

Nonna Maria C.: no piccola. Con un lupo mannaro no, e nemmeno durante le notti di plenilunio. Non ho ancora avuto l'occasione di imbattermi in un branco di lupi o di vederne soltanto uno da vicino.



Il gelato con i cetrioli esiste davvero!

Ma una mia amica l'ha visto. Era uscita da casa sua per prendere un po' di legna e il lupo era lì vicino al suo pollaio e la guardava...

Emma: e il lupo si è mangiato la tua amica?

Nonna Maria C.: no, per fortuna no. Lei vive felice e tranquilla nella sua casa nelle montagne vicino casa mia, ma ha avuto una grande paura! Il lupo è rimasto lì immobile ad osservarla, e successivamente fece un giro e se ne andò. Non ho ancora avuto notizie di ulteriori avvistamenti, ma non appena saprò qualcosa, ti chiamo subito e ti racconto.

Emma: lo sai nonna che ho amici che stanno imparando a giocare

a scacchi? Tu sai giocare a scacchi?

Nonna Maria C.: sì che so giocare a scacchi. Mio papà mi ha insegnato.

Emma: potresti insegnare anche a me?

Nonna Maria C.: certamente. La prossima volta che saremo insieme in Valbelluna, oppure da te a Firenze, ti insegno a giocare a scacchi e vedrai che ti divertirai.

Emma: nonna tu mi vuoi bene?

Nonna Maria C.: io ti adoro piccola mia ■

© Riproduzione riservata

